22 aprile 2019 10:11

Cannabis legalizzata. Trump: no alla cittadinanza per immigrati che lavorano nel settore

di Redazione

La Citizenship and Immigration Services (USCIS) degli Stati Uniti ha chiarito la sua politica anti-cannabis venerdì scorso 19 aprile: nessuna cittadinanza americana per gli immigrati che consumano cannabis o che lavorano nell'industria legale di questo prodotto.
Il promemoria della politica, che la USCIS ha twittato non è nuovo. Fa parte dei "*buoni obblighi morali*" a cui il governo sottomette gli immigrati che vogliono diventare cittadini.
In altre parole, i federali dicono che gli immigrati che toccano erba sono persone cattive, e quindi non meritano di appartenere a questo Paese.
"La marijuana rimane illegale secondo la legge federale come sostanza controllata dal Programma I, indipendentemente da qualunque iniziativa di depenalizzazione per il suo possesso, uso o vendita a livello statale e locale", ha affermato un portavoce dell'USCIS, secondo la CNN.
Nonostante la squadra di Trump affermi di sostenere pienamente i diritti dei singoli Stati, la politica anti-erba si estende persino agli Stati in cui la cannabis è legale. In questo momento, 35 Stati degli Usa autorizzano una qualche forma di cannabis; in 10 di questo, incluso il District of Columbia (DC) lo è anche ad uso ricreativo.
I 15 Stati in cui l'erba rimane completamente fuorilegge sono tra quelli che avevano consentito l'elezione di Trump nelle consulationi presidenziali del 2016.
All'inizio di questo mese, ABC News ha intervistato due immigrati che vivono in Colorado a cui era stata negata la cittadinanza a causa dell'erba. Quando USCIS ha scoperto che entrambi lavoravano nell'industria legale dello Stato, l'agenzia li ha accusati di mancanza di *"buon carattere morale".* Un immigrato proveniva dall'America Latina. L'altro immigrato era nato in Europa.
La politica anti-cannabis / anti-immigrazione dell'amministrazione Trump *"ricorda che senza una completa riforma della cannabis le nostre comunità di colore continueranno ad essere perseguite e soggette a deportazione per attività che invece sono legali per le comunità benestanti di tutto il Paese",* ha detto a Marijuana Moment Jason Ortiz, vice presidente della Minority Cannabis Business Association.
Secondo il Cato Institute, un gruppo di studiosi di ispirazione libertaria, i dinieghi dei permessi agli immigrati sono aumentati del 37% da quando Trump è entrato in carica.
Nonostante l'incessante attività di Trump contro la riforma della marijuana, il sostegno alla cannabis è ai massimi livelli. Un recente sondaggio CBS News ha rilevato che il 65% di tutti gli americani ne supporta la legalizzazione. Oltre la metà degli elettori di Trump - il 56% dei repubblicani – è a favore dell'erba legale.

(articolo di Randy Robinson pubblicato sulla rivista Merry Jane del 20/04/2019)